

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

riconosciuto che uno dei caratteri distintivi dell'identità italiana è il grande patrimonio agroalimentare tradizionale e tipico, frutto di una elaborazione e di una sedimentazione storica e culturale millenaria, rappresentato da circa 4.300 prodotti: oltre 3.700 censiti dalle regioni, 142 tra Dop e Igp, 311 Doc, 24 Docg, 119 Igt e 2 Stg, che rendono l'Italia una vera e propria potenza mondiale della qualità agroalimentare;

considerato che queste produzioni forniscono un contributo fondamentale all'affermazione di un'immagine positiva e prestigiosa del nostro paese nel mondo e che sono parte essenziale del *made in Italy*, costituendo un eccezionale volano per molti settori dell'economia nazionale con particolari ricadute positive sul turismo;

considerato che l'Italia è il paese in Europa con la maggiore ricchezza di diversità biologica, con ben 57.422 specie animali e 5.509 specie vegetali, e paesistica, grazie non solo all'estrema varietà di condizioni climatiche e geomorfologiche ma anche alla pluralità delle tecniche e delle modalità produttive dell'agricoltura tradizionale che nei secoli ha modellato il paesaggio;

tenuto conto che queste tecniche e modalità sono state in questi anni oggetto di un profondo processo di valorizzazione e di innovazione rappresentato in particolare dalla crescita delle produzioni agroalimentari, artigianali ed industriali, che sempre più fanno della qualità il loro fattore competitivo e delle produzioni biologiche, che interessano oltre 51.000 imprese, per una superficie nazionale coltivata che rappresenta più di un quarto (27,7 per cento) di quella comunitaria —

un'impresa biologica europea su tre è italiana (37,7 per cento) — e che ha fatto dell'Italia il primo produttore europeo con la conquista di nuovi mercati;

preso atto che queste produzioni svolgono non solo una funzione economica ma sono insostituibili presidi territoriali, che costituiscono occasione di riscoperta e di valorizzazione delle identità locali e di rafforzamento economico e sociale costituendo anche fattore di coesione;

tenuto conto che l'introduzione di organismi geneticamente modificati comporterebbe il grave rischio di una omologazione e di una perdita delle diversità delle produzioni agroalimentari a causa dell'inquinamento genetico che verrebbe a interessare le piante non modificate;

preso atto dell'adesione di 13 regioni e di oltre 1.300 Comuni al progetto promosso da associazioni agricole, ambientaliste e consumeriste a dichiarare il loro territorio libero da OGM,

impegna il Governo:

a tutelare la qualità, l'immagine, le denominazioni e i marchi dei prodotti agroalimentari italiani, favorendo e promuovendo tutte le iniziative che facilitino la libertà di scelta da parte dei consumatori e la libertà d'impresa dei coltivatori, attivandosi affinché sia prevista la trasparenza e la leggibilità delle etichettature e la tutela della qualità della nostra agricoltura dal rischio di contaminazione da parte delle coltivazioni OGM.

(1-00403) « Realacci, Marcora, Vigni, Giordano, Arrighi, Albertini, Cento, Maura Cossutta, Germanà, Losurdo, Luigi Pepe, Alfonso Gianni, Parolo, Paoletti Tangheroni, Pistone, Rava, Di Gioia, Potenza, Vascon, Zanella, Calzolaio, Boato ».

* * *